

Vieni Spirito Santo,
insegnaci a camminare insieme
sulle strade del nostro tempo;
non tutti con lo stesso passo,
ma tutti, come compagni di viaggio,
dietro a Gesù,
in ascolto di chi è accanto a noi e di tutti
coloro che incontriamo nel nostro cammino.

Vieni Spirito Santo,
insegnaci ad essere corresponsabili
nella missione della Chiesa
di annunciare con gioia il Vangelo
per costruire una casa accogliente,
dove si possa sperimentare
fraternità, ospitalità e prossimità;
dove ci sia spazio
per la cura delle relazioni e il servizio,
per l'ascolto e il dialogo.

Vieni Spirito Santo,
prendi casa nei nostri cuori,
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla,
affinché possiamo camminare insieme
e non ci allontaniamo dalla via della verità.
Tutto questo chiediamo a te, Spirito Santo,
che agisci in comunione con il Padre e il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.



il Germoglio

SINODO: CAMMINARE INSIEME

Con l'inizio del nuovo anno pastorale, anche le nostre due comunità sono chiamate a mettersi in ascolto ed entrare in dialogo con quanto avviene nella Chiesa universale (il Sinodo dei vescovi sulla Synodalità) e in quella italiana che fino al 2025 è impegnata su questi stessi temi.

“Sinodo” indica un cammino da compiere insieme e l'obiettivo che ci si propone è quello non tanto di disegnare la Chiesa del futuro (compito decisamente troppo arduo da assolvere) ma di individuare alcune priorità pastorali che consentano di rilanciare il servizio ecclesiale all'annuncio del Vangelo nel nostro Paese; ancora più profondamente nel rendere stabile il volto sinodale delle Chiese che sono in Italia. Non riusciamo a sapere dove stiamo andando, ma cerchiamo di camminare insieme verso il futuro.

Don Claudio Avogadri, nelle tre serate all'inizio della settimana della Madonna dell'Olmo, ci ha introdotto con semplicità e competenza a questi temi: dialogo, comunione, sinodalità (potete trovare un breve riassunto di quanto ci ha detto nell'articolo che segue e la registrazione delle sue riflessioni sul canale youtube “parrocchia di Verdellino”).

Qui mi limito a proporre una sintesi di quanto potete trovare sul sito diocesano (<https://diocesibg.it/sinodo-2021-2025/sinodo-materiali-anno-2022-2023/>) in modo da prendere familiarità con i discorsi che si stanno facendo e che vorremo condividere.

La chiesa in Italia ha suddiviso questo cammino in tre fasi:

- **NARRATIVA (2022-23)**
in cui viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori.
- **SAPIENZIALE (2023-24)**
in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” attraverso il senso di fede del Popolo di Dio.
- **PROFETICA (2024-2025)**
che culminerà in un evento assembleare nazionale. In questo con-venire verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le Chiese in Italia saranno chiamate a riconsegnare al Popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30)

Stiamo vivendo la fase narrativa e a partire da alcuni testi elaborati dalla nostra diocesi, denominati “cantieri di Betania”, perché riferiti al brano di Vangelo



che trovate qui a fianco, proveremo a creare anche noi luoghi e momenti di ascolto e dialogo. Quattro i cantieri su cui potremmo soffermarci e tra i quali scegliere:

1. IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO (il dialogo con i “mondi”)

“Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio”. Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole li attraversa, incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “mondo” fosse lì presente – e non si è mai sottratto all'ascolto, al dialogo e alla prossimità. Si apre per noi il cantiere della strada e del villaggio, dove presteremo ascolto ai diversi “mondi” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “camminano insieme” a tutti coloro che formano la società; in particolare, occorrerà curare l'ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati, innanzitutto il vasto mondo delle povertà: indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento, esclusione o discriminazione (nella società come nella comunità cristiana), e poi gli ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell'economia e finanza, del lavoro, dell'imprenditoria e delle professioni, dell'impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore.

2. IL CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA (la Chiesa come “casa”)

“Una donna, di nome Marta, lo ospitò nella sua casa”. Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera una casa, reclama dei volti. Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora. Anche Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in

tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l’illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all’interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze.

3. IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE (il legame tra Chiesa che serve e Chiesa che ascolta il Maestro)

“Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi”. L’accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l’affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l’ascolto, il corpo con il servizio. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell’accoglienza, innestate l’una nell’altra in una relazione di reciprocità, in modo che l’ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l’espressione dell’ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell’ascolto. Un servizio che non parte dall’ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da “martalismo”. Quando invece il servizio si impernia sull’ascolto e prende le mosse dall’altro, allora gli concede tempo, ha il coraggio di sedersi per ricevere l’ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell’ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante.

4. IL CANTIERE DELL'AUTORITÀ E DELLA CONDIVISIONE DELLA RESPONSABILITÀ:

“Signore, non t’importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”. Marta si sente “lasciata sola” da Maria e chiede che Gesù intervenga, con la sua autorità, a “risolvere” la questione. Nelle parole di Marta si possono leggere, in filigrana, due fondamentali snodi relazionali: il servizio dell’autorità chiamata a discernere per assumere decisioni e la condivisione della responsabi-

lità nella vita della comunità cristiana. Tali snodi invocano un necessario cambio di mentalità (non solo una riorganizzazione pastorale) rispetto a cui la prassi ecclesiale mostra ancora molte resistenze. Emerge la necessità di riformulare il senso e le forme della condivisione della responsabilità tra clero e laici (specialmente le donne), nella valorizzazione della comune dignità battesimale, superando la logica funzionale, riconoscendo la responsabilità di tutti nell’edificazione e missione della Chiesa, istituendo delle pratiche in cui tutto ciò diventi effettivo sulla base di una capacità di ascolto e di dialogo, nella chiave del discernimento.

Con il desiderio che il confronto sulla sinodalità ci aiuti a “camminare insieme” con la chiesa italiana ed universale e prima ancora a camminare insieme nelle nostre due comunità parrocchiali.

don Stefano



Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c’è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

MARIA, DONNA DI DIALOGO E DI COMUNIONE

"MARIA DONNA DI DIALOGO E DI COMUNIONE" è il titolo e il tema che ha accompagnato la settimana dedicata alla Madonna dell'Olmo.

Don Claudio Avogadri, che quest'anno ricordava il decimo anniversario di ordinazione sacerdotale, ci ha accompagnato nelle prime tre sere della settimana a comprendere meglio il senso del **"dialogo"** e della **"comunione"** legate alla sfida accolta dalla Chiesa di provare a cambiare passo e camminare insieme (**sinodalità**), in un costante riferimento all'icona di Maria donna di dialogo e di comunione.

Nella prima serata, dopo aver ascoltato il Vangelo dell'Annunciazione e il "sì" di Maria all'invito dell'Angelo, don Claudio ha posto l'attenzione al termine **"DIALOGO"** e ha provato a farci comprendere come Maria possa essere maestra di dialogo. Don Claudio ha iniziato la sua riflessione dal termine "algoritmo" che è diffuso nella nostra cultura "digitale" e che indica la capacità di un'intelligenza artificiale (il nostro smartphone o il computer che utilizziamo) di capire cosa "ci passa per la testa", quali sono i nostri gusti e desideri e "di prevedere le nostre mosse" in base a quello che "cerchiamo" in rete o da come usiamo il telefono.

L'algoritmo, anche se non ce ne rendiamo conto, fa parte delle nostre vite e mostra che le nostre scelte hanno una certa prevedibilità, a partire dagli interessi che abbiamo: questa prevedibilità viene sfruttata da chi scrive algoritmi per vendere prodotti che rispondano ai nostri interessi ed evitando di proporci cose diverse da quelle che ci interessano. Questo meccanismo finisce per presentarci un mondo sempre più parziale, che risponde ai nostri interessi, ma in questo modo il mondo di cui facciamo esperienza è sempre più colorato unicamente dai nostri desideri. L'algoritmo esclude dalle informazioni tutto quello che non ci interessa e ci porta sempre più a un dialogo (in realtà un monologo) ristretto con la vita.

La logica dell'algoritmo è di non mostrarci più quelle parti di mondo che non guardiamo, ci propone solo quello che ci piace e ci fa incontrare solo quelli che "pensano" come noi, escludendo tutti quelli che amano altro.

Siamo in una società con molte risorse e potenzialità ma rischiamo di avere solo monologhi con noi stessi perché non incontriamo mai chi la pensa in modo

diverso da noi. Abitiamo uno vicino all'altro ma diventiamo allergici a quelli che non la pensano come noi; ci sediamo uno accanto all'altro ma ognuno con un suo mondo.

A differenza del monologo che facciamo con noi stessi, il dialogo ci apre alla differenza e all'incontro con l'altro. Maria è donna di dialogo perché si è aperta ad una prospettiva non prevista, inconsueta,

sconvolgente della sua vita. L'invito dell'Angelo l'ha aperta ad una novità che le ha cambiato la vita: diventare la Madre del Figlio di Dio.

Maria ci educa ad avere la forza di cambiare passo, passando da una versione monocolora della vita (dove tutto mi corrisponde) ad una versione colorata dove si incontra l'altro e l'Altro. Maria ci insegna a stare nel mondo aperti alla diversità, al dialogo, aperti e accoglienti anche a chi ci è scomodo ma che ci rivela quei pezzi di vita che non conosciamo (se abbiamo solo conferme a ciò che pensiamo non cambiamo mai e non cresciamo mai). Il modo in cui scopriamo che Dio sta entrando nella nostra vita è proprio perché ci lascia scomodi, l'inquietudine è segno di un Dio che ci interpella.



Nella seconda serata l'attenzione è stata data al termine **"COMUNIONE"**. È stato proposto il Vangelo della visita di Maria alla cugina Elisabetta: Maria che scopre di essere incinta condivide quest'esperienza con la cugina, anche lei in attesa di un figlio. Il desiderio di condivisione è desiderio di comunione. La comunione è riconoscere che ho una vita bella e toccata dalla grazia e diventa ancora più bella se la condivido con qualcun altro. La condivisione è il principio della comunione.

Ma come il principio della comunione può entrare nella nostra vita?

Siamo in un tempo caratterizzato dalla crisi del senso di appartenenza: non ci si sente più di appartenere a un gruppo o a una società. Diventare adulti, fino a qualche anno fa, era esattamente entrare a far parte di un gruppo (o associazione), cioè farsi carico di un pezzo di mondo. Oggi non è più far parte di un gruppo e neppure farsi carico di qualcosa, ma è solo acquisire dei diritti ed avere una parte di mondo tutto proprio, privato, in cui nessuno può entrare. La nostra è una società che punta sull'individuo e non più sul gruppo. Non diamo un giudizio su questa realtà, è il nostro tempo e dobbiamo abitarlo, ma in questo tempo cosa vuol dire pensare la comunione? Di certo, oggi, la comunione non è un dovere, eppure ci rendiamo conto che ci sono delle sfide che ci obbligano a guardarci negli occhi uscendo dall'isolamento individualistico, ci rendiamo conto che il nostro "problema" è anche quello del nostro vicino di casa. Per esempio la siccità di quest'estate ed i cambiamenti climatici, la guerra e l'immigrazione..... impattano la nostra vita di individui e non possiamo girarci dall'altra parte e far finta di niente. Queste realtà stanno facendo nascere dei movimenti, generano nei più giovani la consapevolezza che abbiamo un destino comune. Questa è una *chance* che possiamo giocare, da uomini e da cristiani soprattutto, che fanno dello stare insieme e della comunione un valore. Cosa vuol dire allora provare a costruire la comunione sapendo che oggi le regole del gioco non la favoriscono?

La comunione deve essere una scelta perché nessuno verrà a stanarci dal nostro individualismo. Scegliere la comunità (e quindi la relazione con gli altri) perché essa merita la nostra cura, il nostro lavoro, e fa crescere tutti. Comunione non vuol dire essere tutti uguali e pensare tutti allo stesso modo. La comunione è un'azione non una cosa: i contenuti non sono sempre importanti, ciò che conta è incontrarsi, fare comunione nella differenza, ritrovando le ragioni che uniscono i nostri destini. Maria che ha cercato la condivisione della sua vita con Elisabetta, ci sia maestra di comunione.

Nella terza serata dopo aver letto il Vangelo della presentazione di Gesù al tempio e l'incontro di Ma-

ria che porta Gesù con gli anziani Simeone e Anna, don Claudio ha posto l'attenzione al tema della "**SINODALITÀ**".

Ha esordito dicendo che nessuno può sapere quale sarà il futuro del Cristianesimo (neppure il Papa), che nessuno può volgere lo sguardo così lontano. Quindi non sappiamo dove stiamo andando, ma possiamo cercare di capire come camminare verso il futuro.

Lo stile con cui la Chiesa vuole procedere verso il futuro è quello sinodale: cioè andare avanti **camminando insieme**, in gruppo. Come si fa ad andare avanti insieme in un'epoca sempre più variopinta e diversificata nei luoghi e nelle culture? Come camminare insieme in questa pluralità complessa che è il nostro tempo? Ci aiuta a dare una risposta il Vangelo ascoltato.

Maria che va al tempio per presentare Gesù, si disappropria del figlio per consegnarlo a Dio e incontra i vecchi Simeone e Anna che le prendono Gesù dalle braccia. In un istante il figlio che Maria si teneva stretto, diventa anche di Dio, di Simeone e di Anna. Maria prende consapevolezza che Gesù, nato da lei, non è sua proprietà. Questo vale anche per noi: non possiamo accampare diritti sulle cose e sulle persone, non possediamo la realtà, ma la abitiamo (la sete di possesso delle cose e delle

persone è ciò che ci rende violenti). Questa consapevolezza ci insegna a camminare insieme. Per camminare insieme bisogna cominciare a fare un passo indietro, senza pretendere di conoscere il mondo e le persone, sapendo che la verità non la possediamo (è la consapevolezza che Gesù è la risposta alle domande di Maria, ma anche di Simeone, di Anna e di ogni uomo). Nessuno può pretendere di imporre la sua visione del mondo, dobbiamo anzi decostruire le nostre pretese su tutto ciò che ci circonda. Se non c'è spazio per la sorpresa, per la novità, per idee diverse dalla nostra, non si va da nessuna parte. Dobbiamo accantonare i nostri dogmatismi se vogliamo cominciare a camminare insieme.

A Maria chiediamo l'umiltà e il coraggio di rinunciare, come lei, al possesso di ciò che è nostro, per accettare che è dono per tutti.



I venticinquenni, che hanno "portato" l'effigie di Maria nei suoi tragitti tra Santuario e Chiesa Parrocchiale e nella processione domenicale nel quartiere Olani, hanno letto una lettera alla comunità, in riferimento al tema della pace che in quei giorni e ancora oggi è minacciata dal conflitto in Ucraina.

"La pace del Signore sia con tutti voi"

Ogni volta che ci rechiamo a Messa sentiamo queste parole. Ma forse non ascoltiamo cosa realmente ci dicono e crediamo sia opportuno ricordarne il vero significato.

La pace DEL SIGNORE è quella che fu donata a noi uomini e che trovava origine nell'armonia dell'uomo con la natura e con le cose. Noi uomini rifiutammo l'offerta, cercando di costruire una NOSTRA pace, secondo il nostro criterio. Il Signore non ha abbandonato questo desiderio di armonia, e per questo si fece uomo, come concreta manifestazione di pace nel tempo e nello spazio. Chiunque sia in Cristo è dunque in pace e noi tutti siamo chiamati a tradurre l'urgenza della pace in gesti della nostra vita, a farci costruttori di armonia e di pace.

Noi venticinquenni, invitati a partecipare a questo giorno importante per noi e per la nostra comunità, vi proponiamo una preghiera che vuole essere un auspicio di pace. Ci auguriamo che essa sia sorretta dalla semplicità di cuore, intesa come dolcezza che attira, bontà che accoglie, delicatezza che previene. Che l'armonia d'intenti non sia fatta solo di gesti o supposizioni. Che sia accompagnata da qualcosa di più profondo ed intimo: la fede.

Preghiera Semplice attribuita a San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua Pace:

*dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dov'è discordia ch'io porti l'Unione,
dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.*

*Poiché: è donando, che si riceve;
è perdonando che si è perdonati;
è morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*



CHE SORPRESA LA VITA!

Lettera di Don Claudio alla comunità (dal notiziario di aprile della parrocchia di Verdello).



Quando sono diventato prete, ormai dieci anni fa, non sapevo che sarebbe stato come firmare un assegno in bianco. Probabilmente non direi così se avessi vissuto questi primi anni come mi aspettavo, in un oratorio della diocesi, sognando di partire in missione, dove ho sempre voluto andare. Ma così non è andata e, mentre scrivo, sto aspettando di andare a vivere nella nona casa in

dieci anni... che sorpresa, la vita! Quando sono andato dal Vescovo per ricevere la prima nomina mi è stato chiesto di trasformare lo studio in un lavoro, specializzandomi in teologia in vista dell'insegnamento. Sono così partito dopo un mese e mezzo per Düsseldorf, con l'obiettivo di cominciare a studiare il tedesco. Qui ho capito che stavano cominciando degli anni decisamente strani rispetto a quello che un prete può attendersi dal suo ministero: a Düsseldorf celebravo la messa da solo nella cameretta di una casa dove vivevo con uno studente spagnolo e, per il resto del tempo, facevo come un universitario in *Erasmus*, tra i compiti di tedesco e i barbecue nei parchi della città con i compagni di corso arabi, giapponesi, brasiliani, olandesi e inglesi. Sono state solo poche settimane, ma mi hanno fatto capire chiaramente che dovevo trovare una nuova identità presbiterale, capace di flessibilità per riuscire a supportare una vita che si preannunciava molto diversa dallo standard. Il primo anno e mezzo è trascorso velocemente a Santa Lucia, in città, dove mi dedicavo totalmente allo studio, poi sono partito per altri sette mesi a Monaco di Baviera, per riuscire a lavorare nella biblioteca cittadina sui testi di un autore piuttosto sconosciuto e dal nome impronunciabile: Erich Przywara. Anche in questo caso, si è trattato di una vera e propria avventura, perché i festivi e i feriali erano tutti uguali, non avevo nessun incarico pastorale e passavo tutte le giornate da solo, cercando di alternare la biblioteca alle escursioni nel parco cittadino.

Tornato da Monaco, ho vissuto per un anno dai preti del Sacro Cuore a Bergamo e a Casazza come curato festivo... un anno meraviglioso perché, per la prima volta, oltre allo studio, avevo l'opportunità di essere il don di qualcuno, anche solo durante il fine settimana. Terminato il servizio a Casazza e ottenuta la specializzazione in teologia a Milano, sono partito per Parigi, con l'obiettivo di cominciare il dottorato. Anche questa nuova esperienza è stata meravigliosa, perché ho avuto l'oc-

casione di integrarmi nella chiesa parigina, conoscendola da vicino e stringendo delle amicizie davvero importanti. Dopo l'anno trascorso Oltralpe, però, sono dovuto rientrare a Bergamo perché era rimasto vacante un corso in seminario ed era quindi necessario che mi arruolassi nel corpo docente. A partire da quella presa di incarico, ho cominciato a familiarizzare con i viaggi: quasi tutte le settimane cominciavo la settimana a Parigi, poi scendevo a Bergamo per insegnare e, nel fine settimana, andavo nelle parrocchie di Caprino Bergamasco ad aiutare il parroco, risiedendo prima in seminario e poi a Mozzo. L'anno scorso, dopo nove anni, ho finalmente concluso anche il dottorato in teologia e filosofia, girando pagina, almeno dal punto di vista accademico. Lo stile di vita, però, non è cambiato di molto, perché ora vivo a Caprino Bergamasco (sarebbe meglio dire «dormo»), mentre l'impegno in università ha quasi totalizzato il mio tempo: oltre a Bergamo, adesso insegno anche all'Institut Catholique di Parigi e alla Facoltà Teologica di Milano, quindi le giornate passano decisamente veloci, senza concedermi molto tempo per occuparmi di altri incarichi pastorali. Sono entrato in seminario perché volevo diventare missionario e mi sono ritrovato «cappellano dell'aeroporto», come ama prendermi in giro il parroco che mi ospita a Parigi. Chi se lo sarebbe aspettato? Ma forse il bello della vita sono proprio queste sorprese! In realtà, se devo essere sincero, ho dovuto lavorare tanto per dare un nuovo senso alla mia identità sacerdotale: come si fa a essere prete senza fare il prete (o facendolo in maniera un po' anomala)? Non è stato facile rispondere e non sono ancora sicuro di esserci riuscito. Quello di cui mi rendo conto è che il trait d'union della mia esperienza è stata, finora, la solitudine, che ormai è diventata il mio abito e che mi ha portato a potenziare molto l'aspetto intimo della mia fede (a detrimento di quello istituzionale/comunitario, ammetto) e a creare una rete di amicizie personali capace di sostenere le lunghe giornate sui libri. Cosa strana per un prete, che vive normalmente assediato dalle telefonate e senza nemmeno il tempo per concedersi di coltivare interessi propri. Insomma: forse dieci anni di ministero non sono tantissimi, ma di sicuro questi sono stati intensi. Nonostante le fatiche, sono convinto che non esista per me altra vita che questa! E non mi riferisco alla vita da insegnante, quella potrà cambiare quando vuole,

ma a una vita in cui cerco di restare abbandonato alla provvidenza che guida e sostiene il cammino. Non immagino proprio cosa mi riserverà il futuro, ma in fondo non è troppo importante saperlo, perché ormai ho imparato la lezione: non importa quello che farò o dove sarò destinato, quello che conta è che non smetta di scegliere ogni giorno di voler essere prete.



don Claudio

SIAMO LE STELLE DI UN UNICO CIELO

Il signore disse ad Abramo: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle". E soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza".

"Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in Dono. La Pace sia con te". Sono queste le parole con cui don Roberto Trussardi, direttore della Caritas diocesana di Bergamo, ha cresimato 38 ragazzi e ragazze della nostra Unità Pastorale nel pomeriggio di domenica 18 settembre. Non si tratta solo di parole rituali, ma di un messaggio forte di fede, speranza e carità, che dovrebbe essere inciso nelle menti e nei cuori di tutti noi cristiani. Noi catechisti, nell'intento di svolgere al meglio il nostro ministero, abbiamo cercato di comunicare ai ragazzi ed alle ragazze la nostra esperienza di fede e di vita cristiana, che è nel quotidiano prima ancora che nelle "grandi cose": lo Spirito Santo è un Dono, non un regalo. Il regalo viene dato per una particolare ricorrenza, come al compleanno, ma il dono è qualcosa che viene dato senza merito e senza un motivo particolare: semplicemente per amore. Sta ad ognuno di noi fare buon uso di un Dono tanto prezioso e, certamente, i modelli positivi a cui ispirarci non mancano (primo modello fra tutti, Gesù Cristo che ci viene presentato nel Vangelo). Il nostro grande augurio è che ognuno dei ragazzi cresimati possa sentirsi sempre ispirato

ed accompagnato dallo Spirito Santo e dal Vangelo verso le scelte "giuste": ovvero verso l'amore. E poi, l'augurio di pace. Sentirsi "in pace con se stessi" è certamente la massima aspirazione per ognuno di noi esseri umani e tutti sappiamo che questa non è sempre un'impresa facile, nemmeno per i più giovani. Che bello sarebbe un mondo in cui ognuno cerca di costruire "un po' di pace", cercando di capire il punto di vista degli altri, andando incontro a chi è escluso, collaborando con serenità. Forse, essere cristiani significa soprattutto questo. Forse i nostri ragazzi e ragazze (sì, diciamo "nostri" perché ci siamo affezionati enormemente a loro durante questi anni) costruiranno un mondo così. Del resto, come ha detto Don Roberto Trussardi durante l'Omelia nella Celebrazione delle S. Cresime, **bisogna passare dalle parole ai fatti, bisogna passare da dire "AMORE" ad "AMARE" davvero.** E chi può fare questo meglio dei ragazzi, che sono i più energici, i più "pronti all'azione"? Auguri, ragazzi e ragazze! Noi abbiamo fiducia in voi. Che possiate veramente essere tante stelle sotto un unico cielo!

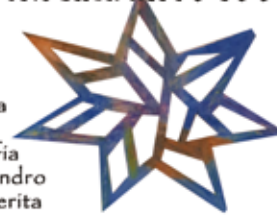
Le vostre catechiste Enrichetta, Ilaria, Wilma e il vostro catechista Alessandro.





UNITÀ PASTORALE VERDELLINO - ZINGONIA

CRESIMANDI 2022



Albanese Giulia
 Allieri Nicole
 Ansaldo Angelica
 Biella Giulia
 Bergamaschi Sofia
 Bonacina Alessandro
 Bonacina Margherita
 Bonazzi Marina
 Bosatelli Riccardo
 Brembilla Vanessa
 Caddeo Mattia
 Cassago Helen
 Cinquarla Giorgia
 Friscia Sofia
 Gelfi Alessia
 Gelfi Marina
 Lanzi Thomas
 Lazzarini Ivan
 Lazzarini Stefano

Macchi Giorgia
 Manera Thomas
 Manighetti Alina
 Marziali Martina
 Noto Aurora
 Papshaj Pietro
 Parabolicoli Emma
 Penna Martina
 Perrone Anna
 Provesi Omar
 Regonesi Sofia
 Ripamonti Fabio
 Robecchi Elettra
 Shpani Marsida
 Stavola Salvatore
 Tirloni Matteo
 Vitali Antonio
 Vitali Filippo
 Zanoli Emma

Siamo le stelle
 di un unico cielo

18 settembre 2022
CONFERMAZIONE



EsteticaCenter

benessere del corpo

P.zza M.S. Grassi, 11 - 24049 Verdello (BG)
 Tel: 035/871560 E-mail: esticacenter@virgilio.it

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Abbiamo chiesto a due degli sposi, che hanno partecipato quest'anno alla celebrazione degli anniversari di matrimonio, di dare una loro testimonianza su questa giornata di festa.

Domenica 9 ottobre, durante la S. Messa festiva delle ore 10.00 nella Chiesa di Verdellino, 24 coppie di sposi delle nostre due comunità si sono ritrovate a celebrare l'anniversario di Matrimonio ed a ringraziare il Signore per gli anni vissuti insieme: dai cinque ai sessantuno anni.

È stata una bella celebrazione presieduta dal nostro parroco, don Stefano, seguita e partecipata intensamente da tutte le coppie. All'inizio si è fatta memoria del Battesimo da cui ha origine il nostro cammino di fede. Nell'omelia, don Stefano, ci ricordava che nel matrimonio ci sono momenti gioiosi e sereni come la nascita dei figli e poi dei nipoti, ma anche momenti di fatica e di crisi: l'amore che ci unisce vince sempre se confidiamo nell'aiuto del Signore.

Mentre il don stava concludendo l'omelia, la mia mente ritornava ai tanti anni vissuti insieme, al rispetto che abbiamo avuto l'uno per l'altro, alla tenerezza nel nostro rapporto, all'aiuto nei momenti del bisogno e che continua tutt'ora. Dal Signore abbiamo imparato come ci si deve amare nella relazione di coppia e ci auguriamo di poter continuare a farlo festeggiando insieme alla comunità altri anniversari del nostro matrimonio.

Alla fine della S. Messa tutti insieme in oratorio abbiamo brindato alla bellezza della vita coniugale. Un grazie di cuore a chi ha permesso di ricordare e rivivere i tanti anni vissuti insieme con amore.

Una coppia di sposi non più giovanissima

61	Luigi Lomi – Giovanna Miria Rossi	6 maggio 1961
60	Francesco Pizzaballa e Antonia Pizzaballa	11 agosto 1962
55	Pietro Scarpellini e Elisa Signorelli	22 luglio 1967
	Giancarlo Nervi e Angioletta Belloli	28 gennaio 1967
	Carlo Gelati e Silvia Bana	2 settembre 1967
51	Gianfranco Donati e Adriana Crostelli	23 settembre 1971
50	Gianpietro Cinquaria e Maria Daminelli	27 maggio 1972
	Vincenzo Uccello e Antonietta Sguiglia	28 ottobre 1972
	Lorenzo Matteucci e Stefania Romanini	10 settembre 1972
45	Pietro Gritti e Rosanna Spinelli	20 giugno 1977
	Antonio Pafundi e Franca Vitali	17 settembre 1977
	Ernesto Torchia e M. Luisa Ghilardi	12 settembre 1977
	Giovanni Linello e Edrisia Passi	14 maggio 1977
	Maurizio Rivoltella e Pierfrancesca Sala	18 luglio 1977
35	Celestino Piazzalunga e Giovanna Ceresoli	12 settembre 1987
	Marcello Cristofalo e Rosa M. Quacqueri	20 luglio 1987
30	Nazzareno Regonesi e Barbara Cirelli	28 novembre 1992
	Francesco Santus e Annamaria Resmini	25 aprile 1992
25	Roberto Castellano e Federica Marcolin	19 luglio 1997
20	Giorgio Mozzi e Francesca Gamba	28 settembre 2002
	Stefano Mapelli e Monia Gelfi	25 aprile 2002
10	Daniele Marcellini e Paola Pellegrini	12 maggio 2012
	Stefano Lupi e Daniela Vitali	2 giugno 2012
5	Daniele Donati e Silvia Brandini	23 settembre 2017

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Unità Pastorale Verdellino - Zingonia Domenica 9 ottobre 2022



INIZIO DEL CAMMINO CATECHISTICO

Domenica 23 ottobre le nostre due comunità di Verdellino e Zingonia, con il Mandato ai catechisti, hanno ripreso il cammino della catechesi rivolta ai più piccoli.

Abbiamo camminato insieme, da Verdellino a Zingonia, e ci siamo ritrovati, ragazzi, famiglie e catechisti delle due comunità per riprendere insieme l'itinerario di Iniziazione Cristiana (il catechismo).

Insieme abbiamo chiesto al Signore, per i catechisti e per tutti coloro che annunciano il Vangelo, passione e audacia per testimoniare la bellezza.

Una catechista, a nome di tutti gli altri ha chiesto al Padre l'aiuto per crescere nella fede, annunciare il Vangelo con costanza, raggiungere le periferie umane, essere vicini ai ragazzi e alle loro famiglie per camminare insieme verso di Lui. Ha chiesto anche il dono di vivere il dialogo come stile e la collaborazione come impegno.

Un ragazzo ha pregato affinché il Signore sostenga le catechiste ed i catechisti. Ha chiesto che tutti i ragazzi possano ricominciare il cammino con passione e costanza, donando loro il desiderio di non mancare all'incontro con Lui nell'Eucarestia.

Un genitore ha pregato per le famiglie, perché possano testimoniare in casa la loro fede nella preghiera, nell'amore, nel servizio chiedendo che la catechesi dei figli sia un'occasione anche per gli adulti per continuare il cammino e riaccendere il desiderio di Dio e della sua Parola.

Abbiamo poi invocato lo Spirito Santo sui catechisti e le catechiste delle nostre due comunità par-



rocchiali, chiamati davanti alla croce, affinché si aprano all'azione dello Spirito, accolgano i suoi doni, e si mettano a servizio dei ragazzi e delle ragazze, delle loro famiglie e di tutta la comunità nell'annuncio del Vangelo.

E loro, i catechisti, hanno rinnovato la loro disponibilità per questo servizio che continua l'opera di salvezza di Dio. Hanno confermato la loro fede nel Signore Gesù che ha donato se stesso per amore di tutti, ci conforma a sé e ci rende partecipi della sua resurrezione, perché portiamo nel mondo la pace, la libertà e la speranza che lui ha predicato. Hanno dato la loro dispo-

nibilità a vivere in comunione, con stile sinodale, insieme con tutti i catechisti, i ragazzi e le loro famiglie così da diventare costruttori di unità.

Don Stefano, dopo l'invocazione comunitaria allo Spirito Santo e prima della benedizione, ha concluso con questa invocazione: **"Rendiamo grazie alla Trinità, fonte inesauribile di amore e di misericordia, che vi ha scelti, affidandovi nella Chiesa la missione di annunciare la sua Parola di salvezza, di accompagnare e confortare. Il Padre porti a compimento il suo progetto di amore su di voi e sulla missione che vi affida. Per Cristo nostro Signore"**.

La gioia del canto, al ritmo del battito delle mani, ha concluso la celebrazione.

Elettroimpianti

M.E.D. s.a.s.

di Mazzoleni Defendente e c.

Via degli Anedari, 13 24040 Verdellino BG Email
med@elettroimpiantimed.it Tel. 0354191118

Fax 035870522 Cell. 3358417829

MIRIAM DIOTTI

Osteopata D.O. m. ROI

3404712616

Via G. Verdi, 22 - VERDELLINO (BG)
miriamdiottiosteopata@gmail.com

ALLA SCOPERTA DELLE EMOZIONI TRA LE



SETTIMANE DI CRE E AL CAMPO ESTIVO

Batticuore è stato un meraviglioso incontro con sé stessi e con gli altri, alla scoperta di emozioni e sentimenti, che erano il tema del CRE di quest'anno. Grazie alla collaborazione con il Comune di Verdellino e la Cooperativa Alchimia, quest'anno abbiamo pensato di dare ai bambini e alle loro famiglie la possibilità di partecipare ad un CRE anche mattutino, oltre che alla consueta proposta pomeridiana. Guidati dalla storia del Mago di Oz, che ha scandito le nostre riflessioni e le nostre attività, ci siamo immersi in un viaggio alla scoperta delle emozioni, anche se noi siamo ormai certi del fatto che, a prescindere dal tema di quest'anno (le emozioni, appunto), ogni CRE è sempre un vero e proprio "bagno di emozioni". Sono state quattro settimane ricche di giochi e sorrisi, di sorprese, qualche volta di delusione o di un po' di rabbia. Abbiamo fatto i conti con la fiducia, con la collaborazione, con l'importanza dello stare insieme e del fare gruppo, e della speranza, chissà, di superare qualche limite personale o qualche paura grazie al supporto degli altri.

Soprattutto, abbiamo avuto modo di sperimentare, ancora una volta, che l'amore non si improvvisa, ma va accolto e coltivato con cura. E l'Oratorio, noi ne siamo certi, è uno dei posti migliori in cui fare ciò. E dopo il CRE, con molti degli animatori che avevano collaborato alla sua riuscita e con altri adolescenti siamo partiti per il mare.

Gli ultimi anni, inutile ripeterlo ancora, sono stati difficili e ci hanno tolto molte opportunità. Per fortuna però la comunità di Verdellino e Zingonia, ed in particolare il gruppo adolescenti, ha già ampiamente ripreso tutte le sue attività; non ultimo, l'attesissimo CAMPO ADO, a fine luglio, nella località di Cupra Marittima. Per noi educatori del gruppo adolescenti è stata un'esperienza stimolante e piacevole, e ci pare che sia stato così anche per i ragazzi che hanno partecipato, perché si sono mostrati assolutamente entusiasti. Oltre al tempo trascorso in spiaggia, ai giochi, ai tornei ed alle attività varie, siamo convinti che l'aspetto più prezioso di un campo di autogestione e convivenza sia la dimensione di gruppo e grande famiglia che si crea e che coinvolge tutti: ragazzi, educatori, cuochi, don. Tutti. Questo è forse ciò che di più prezioso ognuno di noi può portare a casa da un'esperienza simile: la conoscenza dell'altro, dei suoi spazi e tempi, delle sue esigenze; quindi, l'attenzione al rispetto reciproco. A volte può essere un po' faticoso, ma questa, crediamo, resta sempre e comunque una esperienza bella, intensa e coinvolgente.



FESTE IN ORATORIO A VERDELLINO E ZINGONIA



AVIS VERDELLINO - ZINGONIA CINQUANTASEI ANNI DI VITA

Domenica 4 settembre 2022

Quest'anno, grazie alla tregua consentitaci dalla pandemia COVID, la nostra sezione AVIS ha finalmente potuto riunirsi festosa attorno ai tavoli allestiti con tanta cura dai volontari dell'Oratorio a Verdellino per ricordare una vita associativa onorevole in cui, grazie all'operato dei propri soci, attraverso donazioni gratuite di sangue e plasma, ha potuto seriamente contribuire al miglioramento dello stato di salute di tanti malati.

E noi sappiamo bene che non importa chi siano, a noi interessa sapere il perché...

La giornata ha previsto la partecipazione attiva alla S. Messa e la consegna delle benemeritenze, riconoscimenti formali molto semplici ma necessari per valorizzare l'impegno di 76 tra i nostri soci avisini. Un ringraziamento speciale anche alla nostra Amministrazione comunale che anche quest'anno ci ha permesso di garantire e sostenere l'acquisto di tali doni.

*il presidente
Nunzio Giubertoni*



ABBIATI FABIO
VENDITA MATERIALI EDILI
tel. 035.883709

VIA C. COLOMBO, 14 VERDELLINO (BG)



MATERIALI EDILI – ISOLANTI SISTEMI A CAPPOTTO – COLLE SPECIALI – PITTURE DA ESTERNO ED INTERNO – PAVIMENTAZIONI ESTERNE – PIETRE RICOSTRUITE E RIVESTIMENTI – ERBA SINTETICA – FONTANE – ARREDO GIARDINO – PERGOLE E GAZEBI – FIORIERE E VASI - PELLET

www.materialiediliverdellino.com - www.materialiediliabbiati.com
info@materialiediliverdellino.com

C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta... anzi, ci sono ancora, due "topolini" che quest'anno hanno deciso di passare del tempo a scuola con noi. Questi due simpatici animaletti ci hanno raccontato che sono alla ricerca di una biblioteca perché amano leggere e sono proprio le biblioteche i luoghi nei quali abitano di solito.

«Squit, squit...» ci dicono loro «cari bambini ascoltate molte favole, storie e racconti perché possiate imparare a sognare, ad usare la fantasia, a conoscere mondi nuovi e rispettarli».

Rimaniamo affascinati dalle loro storie e abbiamo deciso che nelle prossime settimane li accompagneremo proprio nella nostra biblioteca a Verdellino, così potranno mostrarci bene cosa è una biblioteca e come funziona.

In questo primo mese di scuola dell'infanzia abbiamo già potuto vivere moltissime esperienze ed avventure.

A settembre infatti, in pullman, con i grandi e i mezzani ci siamo recati al Renovapark a Pontirolo, alla scoperta della natura in autunno. Abbiamo osservato le foglie, gli alberi, alcuni animaletti del bosco e abbiamo preparato degli ottimi spuntini per loro che con l'arrivo dell'autunno devono prepararsi per il letargo. E abbiamo conosciuto due simpatici asinelli.

Ma non è finita qui... oltre alle belle proposte per i bambini abbiamo deciso di estendere alcuni eventi anche alle famiglie. A fine settembre infatti verso l'orario serale, ci siamo ritrovati con le famiglie nel giardino della scuola per vivere un momento di condivisione e conoscenza "aperitivando" tutti insieme. È stata una grande festa per i bambini che si sono trovati insieme ai genitori a vivere la scuola, è una preziosa occasione per gli adulti di scambiare quattro o forse più, parole.

E ora, nel nostro libro, aspettiamo di scrivere ancora mille pagine, fatte di racconti ed esperienza...

come quella che con i più grandi vivremo andando a Castione della Presolana. Un fine settimana alla scoperta dell'autunno, senza i genitori. Un momento di crescita per tutti.

A presto con tante nuove avventure.



Le insegnanti della Scuola Materna



QUI VERDELLINO E ZINGONIA... 1977

RESTAURI CHIESA PARROCCHIALE

*Estratto del notiziario parrocchiale "Qui Verdellino" - gennaio 1978.
Continuamo ad affrontare l'argomento dei restauri della Chiesa di Verdellino,
già iniziato nel notiziario di dicembre 1977.*

Già da alcuni mesi era stata inoltrata all'ufficio Arte Sacra della Curia di Bergamo la domanda per procedere al completamento del restauro della Chiesa parrocchiale. In data 9 Gennaio 1978 è pervenuta al Parroco la seguente lettera:

*Rev. Canali Don Giovanni, Parroco Verdellino
In merito alla ripresa dei lavori per il rinnovo della tinteggiatura interna della chiesa parrocchiale e le relative opere di rifacimento degli stucchi, dorature e affreschi, il consiglio di Arte Sacra raccomanda particolarmente due cose:*

1. *che per ovvie ragioni di coerenza e per ragioni di uniformità al precedente restauro l'operazione sia condotta a termine dalla ditta che ha già lodevolmente effettuato l'intervento sul presbiterio;*
2. *che prima dell'inizio dei lavori si disponga un incontro in luogo tra noi e la stessa ditta per concordare insieme col Parroco la definizione di alcuni aspetti dell'operazione. Cordialmente.*

Il Presidente, Sac. Mons. Luigi Pagnoni

L'incontro fra il Presidente della Commissione d'arte sacra diocesana, la Ditta Villa Vincenzo, e il Parroco si effettuò il giorno 12 gennaio 1978 durante il quale furono poste le linee di azione, per una felice realizzazione dell'opera.

Immediatamente dopo l'Epifania la Ditta Armani Abramo di Giovanni, iniziò e portò a termine la posa in opera dei ponteggi fino a raggiungere la sommità della volta. Subito dopo la metà di Gennaio la ditta Villa diede l'avvio al restauro.

Il lavoro da eseguire è molto, delicato, ed esige grande responsabilità dagli operatori che lo eseguono



giacchè vi sono opere d'arte da salvaguardare. La commissione di Arte Sacra e la sovrintendenza alle belle arti si riserva di intervenire con controlli e suggerimenti, il che garantisce che i lavori siano portati a termine a regola d'arte (...)

Il termine dei lavori è stato fissato per la Festa della Madonnina dell'Olmo, quindi per l'inizio di Settembre. In totale perciò l'operazione di restauro durerà otto mesi di lungo paziente lavoro specializzato che ridarà volto meravigliosamente nuovo alla nostra bella Chiesa parrocchiale.

E per il finanziamento di tanto poderosa operazione?

Intanto vi assicuro che per la vostra continua generosità, il tetto della Chiesa eseguito nel 1977 è tutto pagato. Per la nuova operazione che ci occupiamo ad affrontare, guardiamo fiduciosi all'avvenire, sicuri che Dio, per la gloria del quale esclusivamente operiamo, manterrà sempre efficiente la generosità dei Verdellinesi.

a cura di Laura P.



SOCIO A.N.A.C.I.

VALOIS AMMINISTRAZIONI

dott. Umberto Valois

**GESTIONE CONDOMINI e AFFITTI
SERVIZI TECNICI e PROGETTAZIONE**

Corso Europa n° 57 - ZINGONIA (BG) Tel./Fax 035.4195038

UNA SFIDA DIFFICILE QUANTO URGENTE

Ci sono sfide che in alcuni momenti appaiono tanto difficili – al limite dell'impossibile – quanto urgenti – al limite dell'improrogabile: tale mi sembra essere anche la pastorale vocazionale legata al ministero sacerdotale.

Il Vescovo, a seguito di quanto emerso nel Consiglio Presbiterale, ha riaffermato la bontà e la necessità del seminario minore e ha confermato il seminario come l'attore principale della pastorale vocazionale specifica al sacerdozio.

È una sfida che non possiamo permetterci di perdere continuando a subire i cambiamenti senza aver fatto tutto il possibile per mantenere quanto riteniamo non solo importante, ma indispensabile per la nostra vita ecclesiale.

Il seminario minore rientra, a mio parere, in quest'ordine di indispensabilità. Ricordo che il termine stesso «seminario» deriva dall'esperienza del card. Pole, uno dei protagonisti del Concilio di Trento, che ancora prima dell'assise aveva istituito nella sua diocesi inglese delle scuole da cui, *tamquam ex seminario*, come da un semenzaio, attingere le vocazioni al sacerdozio.



L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE FIN DA RAGAZZI

Sarà quanto anche recepisce il famoso decreto di istituzione dei seminari, che sapientemente indica di formare i ragazzi fin dalla tenera età alla fede alla pietà, prima che assumano nella loro vita altri valori lontani dal Vangelo.

La storia quindi ci suggerisce l'importanza della formazione fin da ragazzi e la costituzione di "bacini" da cui possano fiorire anche le vocazioni al sacerdozio.

Da queste considerazioni si riafferma non solo la necessità e la bellezza del seminario minore ma anche che il "metodo seminario" si diffonda e divenga ispiratore di nuove esperienze formative per la pastorale giovanile e la pastorale vocazionale generale.

La formazione completa, a tutto campo, offerta dal seminario minore diventa un terreno buono che fa crescere i ragazzi dal punto di vista relazionale vivendo insieme e abituandosi a lavorare con gli altri, sviluppa un livello di autonomia e di indipendenza

conoscendo e valorizzando le proprie qualità e talenti, fa maturare ad una vita di fede capace di interiorità e profondità, nell'orizzonte di una vita buona spesa per gli altri.

METÀ DEI SEMINARISTI TEOLOGI ARRIVA DAL SEMINARIO MINORE

Ancora oggi, metà dei seminaristi teologi proviene dall'esperienza del seminario minore. Se è vero che i tempi sono cambiati e per i tanti motivi sociologici, culturali, ... e che non possiamo più pensare ai numeri di trent'anni fa, ugualmente ciò non significa rinunciare a una comunità più contenuta ma stabile, che continui ad essere bacino vocazionale e segno che parla a tutta la comunità diocesana.

Oltre alle iniziative numerose e curate che il seminario mette in campo ogni anno, resta insostituibile l'apporto di ciascuno anzitutto per pregare con fedeltà e convinzione per le vocazioni, per proporre con fiducia ai ragazzi l'esperienza del seminario e per creare all'interno delle comunità parrocchiali un senso di affetto e di attenzione per il seminario.

INCONTRI VOCAZIONALI PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ

A livello di proposte concrete, continuano per tutte le fasce d'età (medie, superiori e giovani) gli incontri vocazionali. Sarebbe bello che soprattutto per le classi di quinta elementare e terza media si potesse organizzare un momento di visita alle rispettive comunità del seminario minore durante la settimana, incontrando i seminaristi.

Per i giovani, oltre alle già ottime e consolidate proposte del gruppo Samuele, ci sono i ritiri mensili e l'iniziativa «Giovani in preghiera» presso la Chiesa di S. Maria in Monte Santo del seminario. Esercizi spirituali sono proposti per gli adolescenti, per i diciotto-ventenni e per i giovani. La Giornata del seminario sarà l'occasione, insieme ai seminaristi di quarta teologia, non solo della predicazione alle messe, ma anche di poter incontrare a livello di fraternità i gruppi chierichetti, gli adolescenti e i giovani.

Infine spunti e materiale potranno trovarsi sia sul sito del seminario sia sui suoi canali social, come facebook, instagram e tik-tok.

don Mattia Tomasoni

OVZ IN FESTA E INIZIO CAMPIONATI

La stagione sportiva 2022/23 si è ufficialmente aperta, per il calcio, sabato 1 e domenica 2 ottobre con l'inizio dei campionati CSI delle nostre squadre in oratorio. Per la pallavolo, invece, la partenza dei campionati CSI è fissata al weekend 15/16 ottobre quando le palestre si riempiranno nuovamente di atleti e pubblico. Come ormai da diversi anni, il numero degli atleti tesserati nelle file di Sporting OVZ si attesta a circa 150: un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze, dai più piccoli dell'anno 2016 fino ai più grandi dell'annata 2003, che si impegna a praticare sport in compagnia dei coetanei e che ci ha consentito di iscrivere ai campionati CSI otto squadre di calcio e tre di pallavolo.

Per il calcio presentiamo in campo una squadra di Mini Pulcini a 5 (annate 2015-2016), due di Pulcini a 7 (annate 2013-2014), due di Esordienti a 7 (annate 2011-2012), una di Giovanissimi a 11 (annata 2010), una di Giovanissimi a 7 (annata 2009) ed una di Dilettanti a 7 (annate 2003-2004-2005).

Per la pallavolo, invece, abbiamo iscritto le squadre al campionato CSI nelle categorie Allieve (annate 2006-2007-2008-2009), Esordienti (annate 2010-2011-2012-2013) e Minivolley (annate 2013-2014-2015-2016).

Ci auguriamo che sia per tutti un buon campionato, dentro e fuori dai campi di gioco, che si possa vivere lo sport con lo spirito di squadra, coniugando impegno e divertimento, nel rispetto dei compagni, degli allenatori e degli avversari.

Sin d'ora ringrazio tutti gli allenatori, i dirigenti ed i collaboratori che, ogni anno si impegnano a titolo esclusivamente volontario, in questa straordinaria avventura di formazione, non solo sportiva, dei ragazzi e delle ragazze di Sporting OVZ.

Gli stessi che, insieme anche a tanti genitori, si sono messi a disposizione per organizzare la terza edizione di "OVZ IN FESTA", svoltasi in oratorio nel weekend del 23-24-25 settembre.

Nonostante le fresche temperature autunnali e qualche scroscio di pioggia, siamo estremamente soddisfatti, perché sono stati tre giorni intensi di sport in oratorio, con ben 33 squadre di calcio e pallavolo che hanno preso parte ai tornei organizzati per le varie categorie, accompagnati da servizio bar, ottima cucina e tombole con ricchi premi.

Oltre al buon risultato economico ottenuto (che è sempre un gran sostegno per le nostre attività), abbiamo raggiunto i due obiettivi che ci eravamo posti all'inizio ossia riempire l'oratorio con tre giorni di sport, colori, gioia e voglia di stare insieme e coinvolgere anche i genitori e le famiglie dei ragazzi a



collaborare e partecipare attivamente per la buona riuscita della festa.

Grazie a tutti coloro che partecipano e sostengono le nostre attività e..... a presto, con importanti novità!

Giorgio – Sporting OVZ-ASD



Per tutti gli aggiornamenti e le informazioni sulle nostre attività, sulla programmazione della prossima stagione sportiva e, più in generale su Sporting OVZ - ASD, vi invitiamo a consultare i nostri canali di comunicazione:

- la pagina Facebook Sporting OVZ - ASD.
 - il sito internet www.sportingovz.it
 - il profilo instagram [sporting.ovz.asd](https://www.instagram.com/sporting.ovz.asd)
- O scriverci alla mail sporting.ovz@libero.it



STUDIO DI ARCHITETTURA
ARCH. FRANCESCA GAMBA
 VIA F. PETRARCA, 28
 24040 VERDELLINO (BG)
 TEL/FAX 035.88.34.74
 CELL 340.355.1003
arch.f.gamba@virgilio.it

Torna a sorridere!
 Trattamenti per la salute dei denti di adulti e bambini

STUDIO DENTISTICO Via P. Amedeo, 26 - VERDELLINO (BG)
 Dott. Gaetano Vicario **035 . 4821579**



PARROCCHIA DI S. AMBROGIO
VESCOVO E DOTTORE
Comune di Verdellino (Bg)
Diocesi di Bergamo
035.4190073
verdellino@diocesibg.it



UN CONTRIBUTO PER SAN ROCCO

Con il desiderio di salvaguardare e, se possibile, rendere più fruibile la piccola **Chiesa di San Rocco** in Piazza Resistenza, la Parrocchia di Verdellino ha partecipato (come già aveva fatto lo scorso anno per il Santuario della Madonna dell'Olmo) a un bando della **FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS** relativo alla "TUTELA, VALORIZZAZIONE E RESTAURO DEI BENI ARTISTICI E STORICI".

Il progetto, per un importo complessivo di circa 41.000,00 €, è stato **preselezionato** e finanziato con un contributo di 10.000,00 €, ma perché il contributo diventi effettivo è necessario che ci sia una compartecipazione da parte di persone fisiche, associazioni, imprese ed enti che facciano donazioni in modo da raggiungere almeno il 20% del contributo deliberato (quindi 2.000,00 euro). Le donazioni vanno fatte alla FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA e saranno un ulteriore contributo oltre a quello già deliberato dalla fondazione: (se le donazioni saranno inferiori a 2.000 € non riceveremo il contributo deliberato ma solo le donazioni; se saranno pari o superiori a 2.000 € riceveremo i 10.000 € deliberati più l'intera somma raccolta con le donazioni).

Chiediamo perciò la vostra collaborazione con una donazione (di qualsiasi entità) da versare alla FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS su uno dei conti correnti sotto riportati, dandone comunicazione anche alla parrocchia (verdellino@diocesibg.it) in modo che entro il 31 ottobre 2022 venga almeno raggiunta la quota di 2.000,00 €, ma con l'auspicio che si possa raccogliere molto di più. Queste donazioni godono dei benefici previsti dalla legislazione vigente in materia di contributi a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

CAUSALE DELLA DONAZIONE:

INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO CHIESA DI SAN ROCCO – Verdellino

IBAN dei conti correnti intestati alla FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA ONLUS

- Intesa Sanpaolo IT27S 03069 09606100000124923
- BPER Banca IT88X 05387 11104000042728991
- Banco BPM Credito Bergamasco IT63S 05034 11121000000029732
- È inoltre possibile donare online, nelle apposite sezioni del sito della Fondazione.

Questo intervento renderà certamente maggiormente fruibile l'utilizzo della Chiesa per esposizioni e piccole celebrazioni, nonché come chiesa del commiato come già spesso accade. Ci auguriamo di poter presto intervenire anche sulle facciate esterne di San Rocco.

Potete trovare la delibera di approvazione del progetto sul sito della Fondazione:

<https://www.fondazionebergamo.it/progetti/intervento-di-restauro-conservativo-opere-interne-chiesa-di-san-rocco-idrol-355/>

All'interno del Bando 2 (Tutela, valorizzazione e restauro beni artistici e storici)

Il Parroco pro-tempore
don Stefano Piarabunga

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

[dall'1 settembre al 30 ottobre 2022]

DELLA PARROCCHIA DI VERDELLINO

Medici Pietro (28.08.2022) anni 71

DELLA PARROCCHIA DI ZINGONIA

Giuntino Maria (08.10.2022) anni 85



per pubblicare foto di anniversari dei defunti, rivolgersi a don Stefano con la foto da pubblicare. (costo 15,00 euro)

RINATI AL FONTE BATTESIMALE



4 settembre 2022 a Verdellino
11 settembre 2022 a Verdellino
25 settembre 2022 a Verdellino
25 settembre 2022 a Verdellino
25 settembre 2022 a Zingonia
25 settembre 2022 a Zingonia
2 ottobre 2022 a Verdellino
16 ottobre 2022 a Verdellino
23 ottobre 2022 a Verdellino

Luca Ceruti di Roberto e Andras Zsuzsanna
Alessandro Virga di Vincenzo ed Elisa Mazzola
Evelyn B. Odelyn Martinez . di Freddy A. e Parimbelli Arianna
Ludovico Bolis di Stefano e Bertola Martina
Stefano Marzullo di Marzullo Maria
Riccardo Lentini di Davide e Marzullo Maria
Edoardo Giuseppe Manenti di Cheoma e Montalbano Laura
Leonardo Serpato di Christian e Mordenti Sara
Nina Censi di Michele e Catalano Ester

CAMISANA snc

LAVORAZIONE E STAMPAGGIO GOMMA ORGANICA, SILICONICA.
PRODUZIONE SFERE ED ARTICOLI TECNICI A DISEGNO.



CAMISANA di Giuseppe & C. snc
via Praga, 12 - 24040 Verdellino-Zingonia (BG)
Tel. 035.88.23.71 - Fax 035.88.24.59
Email info@camisana.it - Email certificata amministrazione@pec.camisana.it



www.camisana.it

- **COLORI E VERNICI**
- **FERRAMENTA**
- **DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI**



FAI DA TE ZINGONIA

- **BRICOLAGE**
- **FALEGNAMERIA**
- **PORTE INTERNE E BLINDATE**

Corso Europa, 34 - Zingonia (Bg) | tel. 035 4820726 - 349 1314589

In copertina



LA CENA DI BETANIA
JAN VERMEER, 1656 CIRCA

Notiziario delle Parrocchie di
S. Ambrogio V. e D.
in Verdellino
e di Maria Madre della Chiesa
in Zingonia
ottobre 2022

Direttore responsabile
don Stefano Piazzalunga

Redazione
Laura Primofrutto
Federica Marcolin
Francesca Gamba
Pietro Togni

Redazione
via S. Ambrogio, 1
24040 - Verdellino (BG)
tel./fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it

CALENDARIO E ORARI

ORARI SS. MESSE

	VERDELLINO	ZINGONIA
lunedì - sabato	7.30 e 17.00	18.00
domenica	8.00 - 10.00 - 18.00	8.30 - 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA

	VERDELLINO	ZINGONIA
I venerdì del mese	8.00 - 10.00	
I domenica del mese		15.00 - 17.00

BATTESIMI

Si può riprendere a celebrare i Battesimi anche all'interno della Celebrazione Eucaristica domenicale: le date vengono concordate direttamente tra le famiglie che chiedono il Battesimo e il Parroco.

RECAPITI UTILI

DON STEFANO PIAZZALUNGA
(parroco e moderatore dell'UP)
piazza Martinelli, 4 - VERDELLINO
tel. / fax 035.4190073
mail verdellino@diocesibg.it

DON LORENZO CENATI
(vicario interparrocchiale)
Corso Asia, 15 - ZINGONIA
tel. 035.4820454
mail don_lorenzo@virgilio.it

DON FRANCO FASOLINI
(collaboratore interparrocchiale)
Via Roma, 2 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail francescofasolini1955@gmail.com

Scuola dell'infanzia parrocchiale
"MADONNA DELL'OLMO"
responsabile Suor Anna Carminati
via Santuario dell'Olmo, 2 - VERDELLINO
tel. 035.882346
mail scmadonnadelloolmo@hotmail.it

Oratorio "S. Giovanni Bosco"
via IV novembre, 1 - VERDELLINO
tel. 035.4191257
mail oratorioverdellino@gmail.com

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO
via Santuario dell'Olmo, 4 - VERDELLINO
tel. 340.4921283
mail caritasverdellino@libero.it

DAL 12 MAGGIO AL 15 DICEMBRE POTRAI VOTARE
E FAR VOTARE I TUOI LUOGHI DEL CUORE.
PUOI VOTARE PIÙ LUOGHI, MA PER OGNUNO
PUOI ESPRIMERE SOLO UN VOTO.

Vota il Santuario dell'Olmo di
Verdellino all'11ª edizione de
Luoghi del Cuore, il censimento
dei luoghi italiani
da non dimenticare.

• I 3 luoghi più votati nella classifica nazionale:
potranno accedere a un contributo rispettivamente
di 50.000€, 40.000€ e 30.000€ presentando un progetto

• Il vincitore della classifica speciale "I Borghi e i loro luoghi":
beneficerà del Premio Intesa Sanpaolo fino a un massimo
di 20.000€ presentando un progetto

• Tutti i luoghi con almeno 50.000 voti beneficeranno
di un contributo di 5.000€ (cumulabile con altri contributi)

• Tutti i luoghi con almeno 2.500 voti potranno partecipare
al Bando I Luoghi del Cuore - che verrà lanciato nella primavera
2023 - e richiedere un intervento al FAI candidando un progetto.

SCANSONA QUESTO QR CODE
CON IL CELLULARE PER POTER
VOTARE

